

RELAZIONE DEL COMMISSARIO REGIONALE AL

BILANCIO PREVISIONALE 2019

La approvazione del bilancio previsionale dell'esercizio 2019 ha richiesto, rispetto a quanto anche ipotizzato in un primo momento, tempi di approvazione più lunghi, legati prevalentemente alla necessità di avere certezza su alcune poste di bilancio, soprattutto in entrata, che permettessero il raggiungimento del pareggio di bilancio. Non va, infatti, dimenticato che il Consorzio sta uscendo da un lungo periodo di commissariamento, che ha richiesto fin qui interventi di natura straordinaria, mentre oggi l'Ente si trova nella necessità di definire alcune condizioni di gestione "ordinaria" capaci di far conseguire un equilibrio complessivo dei conti finanziari.

Come noto - e come più volte segnalato da chi scrive e dagli organi di controllo interni -, la indiscutibile e condivisibile volontà "politica" di tenere in vita e far funzionare al meglio il Consorzio trova un limite oggettivo nella necessità di aumentare le entrate ordinarie e, nel contempo, di comprimere ulteriormente i costi. Rispetto a questo ultimo profilo, il lavoro sin qui svolto insieme al nuovo Direttore Generale, ha permesso di eliminare le numerose inefficienze configuratesi nel tempo, portando però i costi ad un livello minimo per garantire la necessaria operatività, non permettendo altre contrazioni nelle spese, pena la non adeguata capacità di garantire l'erogazione dei servizi da parte dell'Ente.

Certamente da sottolineare è, comunque, l'esito dell'impegno profuso dal sottoscritto e dell'intera struttura del Consorzio che nell'arco di due anni (si ricorda che l'insediamento dell'attuale Commissario è avvenuta nel gennaio 2017) sono riusciti a far uscire l'ente dalla condizione di operatività emergenziale in cui si trovava al momento dell'insediamento. Il conseguimento di questo risultato e, quindi, il rientro della gestione consortile nell'ambito di una regolarità procedurale, sotto il profilo normativo, amministrativo e operativo, costituisce il primo passaggio di un percorso non facile, non ancora completato del tutto, posto in essere sin dall'inizio dal nuovo management attraverso l'adozione di una serie di interventi correttivi che, consentendo di pervenire all'obiettivo prefissato, ha però richiesto un impegno notevole da parte di tutti i collaboratori del Consorzio.

Come già per l'anno precedente, con l'adozione del bilancio previsionale, l'esercizio 2019 inizia con tutti i presupposti per proseguire nel non semplice

percorso di normalizzazione dell'intera azione consortile. Tutto ciò a conferma delle linee di azione lungo le quali questa gestione ha inteso espletare il proprio ruolo avendo come obiettivo strategico non solo il ripristino di una normale operatività del Consorzio (obiettivo minimo di ogni gestione della "cosa pubblica"), ma soprattutto il rilancio del ruolo dell'Ente, facendone uno strumento di sviluppo delle attività agricole e, più in generale, produttive, del territorio, nonché di presidio per la tutela ambientale. Nessuno può dimenticare, infatti, che quanto presente all'interno del Consorzio costituisce un "bene pubblico", da valorizzare al meglio nell'interesse di tutti.

In questo contesto è di più facile comprensione il problema che si presenta oggi dinanzi al Consorzio medesimo: mantenere una operatività completa nell'ambito di un equilibrio finanziario ed economico. Occorre perciò una riflessione profonda, ad iniziare dal decisore politico, su come consentire al Consorzio di raggiungere questo risultato.

La prosecuzione e, se possibile, l'intensificazione degli interventi di efficientamento della gestione trovano puntuale manifestazione nel presente bilancio, che, occorre ricordarlo, consegue pur tra molte difficoltà una pareggio di bilancio tutt'altro che ipotetico, ma realmente ottenibile.

Prima di entrare nel dettaglio dei diversi dati previsionali riportati analiticamente nelle pagine successive, è utile evidenziare i risultati più significativi conseguiti con il bilancio previsionale 2018, che possono così essere sinteticamente espressi:

- aumento delle entrate da ruoli, grazie al recupero di oneri impagati e abusivi allacci;
- crescita delle entrate da produzione di energia dall'idroelettrico;
- cessione di immobili non più strumentali agli obiettivi consortili;
- recupero di somme da lavori pubblici finanziati e terminati, ma mai collaudati.

Una attività svolta nel 2018 e i cui effetti benefici si riflettono sul previsionale 2019 è quella della analisi e cancellazione dei residui non più giuridicamente iscrivibili a bilancio. Si può dire che, allo stato, il bilancio del Consorzio riporta, in merito ai residui attivi e passivi, un dato reale: si tratta di un risultato tutt'altro che scontato, anche alla luce del complesso lavoro che si è dovuto compiere, anche per la inadeguatezza di molta documentazione amministrativa.

Ora l'impegno dell'Ente è quello di monitorare con continuità la formazione dei residui, analizzandone il fondamento giuridico e tenendo aggiornato in tempo reale il dato di bilancio al fine di mantenerlo veritiero e corrispondente alla realtà operativa.

Il prossimo obiettivo importante da ottenere è quello di delineare in maniera puntuale il perimetro del patrimonio aziendale, da un lato, per dar conto del come sono impiegate le risorse a disposizione negli anni del Consorzio e, dall'altro, per evidenziare quella quota di patrimonio non più funzionale agli obiettivi strategici consortili e quindi da alienare e dare così sollievo alla difficile situazione finanziaria.

Non va infatti trascurato il problema più impellente, già peraltro segnalato anche nelle precedenti relazioni, e che oggi il Consorzio si trova a dover affrontare e cioè quello della cronica difficoltà a far fronte puntualmente ai pagamenti, soprattutto nei confronti dei fornitori e degli enti previdenziali.

Tale condizione deriva in modo ineludibile da una inadeguatezza strutturale dei ricavi del Consorzio, insufficienti rispetto ad un montante di costi, che, come detto, sebbene ridotti al minimo, non possono ulteriormente essere compressi pena l'impossibilità a svolgere le funzioni istituzionali assegnate all'ente consortile. L'unica soluzione percorribile è perciò quella di riuscire, da un lato, ad aumentare nel tempo le entrate e, dall'altro, contemporaneamente ed in attesa di conseguire un simile incremento, di allungare la durata dei debiti (anche attraverso specifiche transazioni con i creditori), "spalmandoli" nel tempo per renderli sostenibili senza far sì che il Consorzio risulti inadempiente.

Il legislatore con l'ultima legge di bilancio ha messo a disposizione diversi strumenti normativi per poter "rottamare" le situazioni debitorie di natura fiscale e previdenziale. Il Consorzio intende utilizzare tutte le possibili soluzioni disponibili per ridurre tali posizioni debitorie, con un beneficio concreto e misurabile per la situazione finanziaria dell'Ente. A questo proposito sono state già attuate le modalità operative per ottenere questi vantaggi, formalizzando la richiesta di Definizione Agevolata all'Agenzia delle Entrate Riscossioni che, appena sarà riscontrata, provocherà un intervento sul bilancio per registrare il valore del beneficio ottenibile.

In generale, è proprio su questa linea strategica, già fissata nel 2018 ma da confermare anche per il prossimo anno, che si sta muovendo questo Commissario nel presente bilancio 2019, confermando quanto sopra evidenziato in termini di maggiori entrate e recupero di costi.

Accanto a queste notazioni ora riportate, è chiaro allo scrivente la necessità di operare per conseguire comunque una riduzione degli oneri energetici. Il

costo dell'energia è senz'altro eccessivo e rappresenta oltre il 25% del totale delle spese fisse annuali ed è sicuramente la voce su cui, seppur col tempo, si possono ottenere riduzioni consistenti. Tale risultato, però, è possibile solo attraverso investimenti tecnici significativi indirizzati al miglioramento degli attuali impianti consortili. Questa è la principale sfida che il Consorzio si trova di fronte e il Commissario è già fortemente impegnato per conseguire questo obiettivo, già impostato nel 2018 e più vicino nel 2019, poiché è in corso di redazione un bando per interventi di efficientamento delle centrali di sollevamento (n. 11) ubicati nella Val di Sangro; mentre per le centrali di sollevamento che insistono negli impianti irrigui collettivi dell'agro vastese (n. 3 e torre piezometrica), essi sono parte integrante di un progetto di razionalizzazione ed adeguamento proposto alla Regione Abruzzo nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale regionale, per un finanziamento di Euro 2.700.000,00, in fase istruttoria.

Nonostante le non poche difficoltà, comunque, anche le previsioni 2019 consentono di confermare l'impegno di questa Amministrazione a pagare puntualmente le retribuzioni del personale e gli impegni presi con il sistema bancario.

A conclusione della presente relazione e sulla base dei numeri presenti nel bilancio previsionale, il 2019 è l'esercizio in cui la gestione torna alla sua condizione ordinaria: ciò a valle dell'ottimo lavoro svolto per uscire da una condizione di commissariamento. Tuttavia la gestione ordinaria rappresenta i problemi già presenti in passato e non risolti. Questi problemi interrogano in maniera diretta tutti gli "stakeholder" del Consorzio (Autorità politiche, associazione degli agricoltori, imprese, ecc.) perché nel ritornare ad una vita normale del Consorzio con i suoi organi statutari possano intervenire in maniera decisiva ridando futuro ad una struttura realmente al servizio del territorio e della collettività.

Infine desidero ringraziare tutta la struttura consortile, il Collegio Sindacale e la Consulta Agricola per lo spirito collaborativo e l'impegno comune che hanno consentito il raggiungimento di taluni risultati positivi, utili presupposti per continuare nell'azione di risanamento e sviluppo del Consorzio di Bonifica Sud.

IL COMMISSARIO
(Dott. Franco Amicone)

